

strazioni innocue, ma sufficienti per dare a Venizelos l'appiglio per domandare agli Alleati l'autorizzazione di occupare militarmente Smirne. Ciò fu subito concesso, anzi incoraggiato dall'Inghilterra, che con proprie navi accompagnò il primo sbarco. Un esercito, partito dal Pireo fra entusiasmo di popolo, nel maggio 1919 sbarcò senza contrasti a Smirne e prese possesso della città. Poco dopo qualche sintomo di malcontento apparso nella popolazione turca provocò da parte degli occupanti greci una repressione sanguinosa che rapidamente degenerò in massacri ed incendi. Gli alleati avrebbero voluto intervenire ma si accontentarono di farlo verbalmente; Venizelos, più potente che mai, seppe giustificare gli eventi di Smirne e mantenervi l'assoluta padronanza, suscitando però in tutte le terre musulmane dell'Anatolia un più forte spirito di vendetta.

10. *Movimento nazionale turco (1919-1920).*

Poco dopo la guerra si era venuto costituendo nell'Asia Minore un governo rivoluzionario nazionalista turco. Capitanati da Mustafà Kemal Pascià, ufficiale dell'esercito, distintosi nella campagna dei Dardanelli e salito in fama di eroe popolare, codesti nazionalisti avevano già nella primavera del 1919 abbozzato un organo direttivo di carattere rivoluzionario, contrario ad ogni concessione agli stranieri vincitori, contrario alla stessa autorità del Sultano. E poichè la capitale di Costantinopoli, per il suo internazionalismo, per la presenza di quasi mezzo milione di greci ed altri allogeni, e per il fatto che anche ai tempi della potenza turca il governo dei sultani vi aveva accettato e subite troppe influenze estranee, non presentava am-